

MOI

Partito Socialista
Partito Comunista
Forum Alternativo

lasinistra.ch

La lista parla chiaro: a Lugano la sinistra siamo noi. Grazie all'alleanza tra PS, PC, Forum Alternativo e POP, ci presentiamo alle elezioni con una composizione varia e diversificata, rispettando la libera scelta dell'elettorato. La Sinistra rappresenta il desiderio di rinnovamento e di dare nuovo impulso alla vita politica di Lugano. Per noi è centrale che ognuno trovi il proprio spazio e si senta supportato dal Comune: qualità della vita sul territorio, inclusione sociale, uguaglianza economica e sostegno alle persone in difficoltà.

È ora di passare le consegne

di Cristina Zanini Barzaghi,
Municipale PS

Il prossimo 14 aprile terminerò il mio mandato in Municipio. È ora di riordinare i dossier e prepararsi al passaggio di consegne. Ringrazio la copresidenza del PS Lugano per la possibilità di esprimermi con questo editoriale.

Sono entrata nella sezione del Partito Socialista di Lugano nel 2008, dopo essere stata consigliera comunale a Carabbia per dodici anni in un gruppo interpartitico. La nostra è la sezione più vecchia del Cantone, ma non per questo quella con maggior presenza nelle istituzioni. Lugano è governata da forze liberali e di destra, e per lungo tempo il PS non è stato presente in Municipio. Solo grazie alle aggregazioni le cose sono migliorate e dal 2000 abbiamo una rappresentanza nell'esecutivo, in grande minoranza al contrario delle altre città svizzere. Stando nella stanza dei bottoni, ho capito che le azioni dell'esecutivo producono risultati dopo molti anni.

A Giovanni Cansani e Nicoletta Mariolini dobbiamo molte iniziative positive, ora consolidate e non scontate: il concetto di scuole nei quartieri, il sostegno alle attività sportive giovanili e all'autogestione, le mense e i doposcuola, le iniziative di

integrazione sociale e le commissioni di quartiere. Dal 2013 ho cercato di dare continuità al loro operato. Nel contempo mi sono occupata di altri temi più legati all'ecologia e alla costruzione, come l'alloggio a pigione moderata, la biodiversità in città e i trasporti pubblici più efficienti. Complice il mio retroterra professionale, sono molti i dossier tecnici trattati, anche complessi, che si concretizzeranno nelle prossime legislature.

Ho interrogato Filippo Zanetti, copresidente del PS Lugano, sulle attività svolte in questi anni come PS Lugano e sulle sfide della prossima campagna elettorale.

Il PS a livello cantonale e comunale punta molto sulle giovani generazioni, ma non ritenete che ora manchi un po' di esperienza e di concretezza nel realizzare eventi e progetti?

È innegabile che la generazione dei quarantenni nel PS è sottorappresentata. L'età non è però l'unico fattore che determina la capacità di una persona di essere concreta. L'esperienza è certamente importante, ma può anche essere in parte compensata da una buona formazione politica e dal sostegno di persone esperte. Secondo me, le generazioni "più mature" dovrebbero quindi impegnarsi a formare i giovani e restare a loro disposizione sostenendoli. È necessario lasciare spazio ai giovani, ma anche una buona preparazione è indispensabile. Per esempio, la lista al Municipio è certamente giovane. 5 candidati su 7

hanno meno di quarant'anni, ma non per questo si può dire che candidate e candidati manchino di esperienza. Tutti hanno alle spalle, oltre ad una solida formazione e esperienza professionale, almeno una legislatura in Consiglio comunale. Ritengo che il rinnovamento sia importante perché senza ne va della sopravvivenza stessa del PS. Rinnovamento che va fatto nel solco della continuità e penso che nel PS Lugano sia in corso.

Per quanto riguarda le alleanze, il PS Lugano corre assieme, in particolare, a PC, Forum Alternativo e Partito operaio popolare, ma non con I Verdi. Si è poi deciso di chiamare la lista La Sinistra. Perché?

Come ormai consolidato da tempo, il PS Lugano cerca di coltivare un discorso di area, concretizzandolo con delle alleanze. Questa lunga esperienza è maturata in una lista che va al di là del PS. Nonostante a questo giro non potremo contare anche su I Verdi, siamo riusciti ad avere percorsi diversificati senza strappi.

La denominazione "La Sinistra" ha l'obiettivo di identificarci e chiarire la posizione di chi ne fa parte: siamo l'unica lista che può ambire a (riconfermare) un seggio di sinistra in Municipio. Rappresentiamo molte delle sensibilità progressiste, offrendo ampia possibilità di scelta all'interno di chiari confini ideologici e di obiettivi. Un valore prezioso per la democrazia e un segnale di rispetto verso chi deve esprimere la propria preferenza.

Perché è importante mantenere il seggio del PS in Municipio? Cosa succederebbe se lo si perdesse?

La presenza di un esponente di sinistra nel Municipio è centrale! Senza un o una municipale socialista, gli interessi delle persone più deboli o semplicemente l'attenzione al benessere comune verrebbero ignorate. Sembra una banalizzazione, ma non lo è. Non di fronte a un Esecutivo che vuole, in buona sostanza, Lugano come Montecarlo. Un progetto come la Masseria di Cornaredo ne può essere un esempio. Certo c'è ancora molto da fare (come offrire dei posti letto) ma è un

Filippo Zanetti
Copresidente
PS Lugano



passo avanti nella giusta direzione per un Comune che sappia riconoscere anche le fragilità e aiutare, in modo fattivo, il prossimo. Sarà altrettanto importante realizzare un nuovo concetto di mobilità basato sul tram-treno. Questa è un'altra nostra battaglia storica e per essere affrontata con uno sguardo alternativo al monotono, monotematico e preoccupante occhio della destra, è imperativo che la sinistra sia rappresentata in Municipio.

Quali sono i temi su cui dobbiamo continuare a lavorare per avere dei risultati nella prossima legislatura?

Credo che non siamo riusciti ad essere sufficientemente incisivi su diverse tematiche. Tra queste l'alloggio: annosa e attuale problematica. Siamo certamente riusciti a fare goal su alcuni aspetti molto puntuali, ma è necessario cambiare marcia. Con innovazione e concretezza bisogna incentivare pure i privati ad attivarsi per l'ottenimento di alloggi che offrano anche servizi e spazi di confronto e condivisione. Penso ad esempio alle cooperative di abitazione, tema che abbiamo cercato di approfondire e che deve essere sviluppato anche in Ticino.

Lugano deve cambiare marcia anche in merito alla sostenibilità, in particolare riguardo all'edilizia, allo sfruttamento e alla produzione di energia. Serve infatti una politica molto più proattiva rispetto alle tematiche ambientaliste, per farsi trovare pronti ed evitare di essere travolti da un futuro che rischia di avere conseguenze negative non solo in termini ecologici ma anche economici. Sarebbe bello se Lugano fra 10 anni potesse essere la prima città svizzera dal punto di vista della produzione e dell'utilizzo delle energie rinnovabili. Servono obiettivi ambiziosi per illuminare il futuro, ma soprattutto per spingerci ad essere affamati e lungimiranti.

Ringrazio Filippo per aver menzionato alcuni dei punti del nostro programma elettorale, che nel mio percorso come municipale ho sempre tenuto sott'occhio, proponendo soluzioni concrete. Ho seguito il mio motto "unire per costruire", ma constato che è più difficile unire che costruire ed è più facile criticare che proporre. Non sono stata con le mani in mano nonostante alcune critiche, e sono lieta di tanti cantieri avviati, grandi e piccoli. In questa sede ne menziono alcuni dove ho dato un

contributo decisivo: la piazza sul fiume, che presto verrà realizzata a Cornaredo; la scalinata della Stazione; la masseria di Cornaredo e le case SPIN che daranno impulsi alla nostra socialità; la mensa di Viganello con servizi extrascolastici aperti a tutti, la politica dell'alloggio con una nuova ordinanza e il progetto di cooperativa in via Lambertenghi.

Durante questi undici anni, molte e molti di voi mi hanno aiutato. Vi ringrazio di tutto quanto ho potuto discutere, condividere e fare. La famosa scienzziata Marie Curie disse che "Non si presta mai attenzione a ciò che è stato fatto; si vede soltanto ciò che resta da fare." Anche per me è così. Guardo avanti con tanti progetti, sia nel lavoro sia in politica. Dopo il 14 aprile continuerò la mia attività nel PS come granconsigliera. Il mio non è quindi un congedo, ma un arrivederci.

A chi seguirà in Municipio, auguro che possa operare con passione, senza desistere nelle difficoltà. C'è ancora molto da fare a Lugano e nel nostro partito ci sono persone competenti, pronte a dare continuità con slancio. Dobbiamo confermare la nostra presenza sia nell'esecutivo sia nel legislativo con un buon risultato alle prossime elezioni, perché il rischio di andare ancora più a destra è reale. Vi invito perciò a dare fiducia alla lista La Sinistra, lista n. 5: CON VOI, NOI.

Vi saluto di cuore.

Servizi sociali della città: evoluzione della casistica e necessità di rafforzamento

Edoardo Cappelletti
Partito Comunista

Edoardo Cappelletti
Partito Comunista

Grazie alla sua dimensione di prossimità il Comune assolve un importante ruolo di informazione, consulenza e assistenza nell'ambito delle politiche di sostegno sociale. In questo senso la Città di Lugano dispone già di una serie di servizi che, in modo diversificato, permettono di rispondere alle situazioni di maggiore precarietà: sportelli sociali, curatori comunali, ARP, assistenti sociali, ecc.

Ciononostante, a seguito della pandemia e dell'aumento dell'inflazione, gli uffici comunali preposti si sono visti sempre più confrontati con un incremento del numero e della complessità delle pratiche. Questa tendenza, che sottende una diffusione del disagio tra la popolazione, ha comportato un aggravarsi della pressione sui servizi sociali su cui occorre seriamente richiamare l'attenzione.

Al proposito appare sintomatica l'evoluzione della consulenza prestata dall'Ufficio Intervento Sociale, incarica-

to tra l'altro dell'applicazione del Regolamento sociale. Esso ha infatti registrato un aumento dei colloqui in sede dai 164 del 2021 ai 477 del 2022; delle telefonate dalle 1'448 del 2021 alle 2'124 del 2022; delle corrispondenze elettroniche dalle 1'107 del 2021 alle 2'405 del 2022.

Da evidenziare inoltre il crescente carico di lavori degli assistenti sociali della Città, che si occupano di sostenere le persone con particolari problematiche sociali, relazionali e amministrative. Anche in questo settore, la sollecitazione esponenziale del servizio è fonte di grande preoccupazione: basti pensare all'aumento degli incarti gestiti dai 580 del 2020 ai 622 del 2021, fino ai ben 700 del 2022.

Persistono altresì le difficoltà concernenti l'offerta di curatori, per cui si riscontra ancora una carenza di professionisti capaci di seguire l'incremento dei mandati anzitutto più complessi. Un affanno che investe nel contempo l'ARP 3, le cui risorse – come ammesso dal Municipio stesso – sono appena sufficienti per fare fronte alle accresciute incombenze (125 nuove misure nel 2021 e 103 nel 2022).

Edoardo Cappelletti
Partito Comunista

ci oggi abbiamo estremamente bisogno. Numerosi studi dimostrano che l'esposizione alla natura e la presenza di verde urbano possono migliorare la salute mentale, ridurre lo stress e l'ansia. In una città come Lugano, immersa in un paesaggio naturale mozzafiato, investire in aree verdi accessibili e ben curate potrebbe rappresentare un rifugio prezioso per i cittadini, offrendo loro un'oasi di tranquillità e serenità nel cuore della vita urbana.

Riforestare le nostre città non solo migliora la qualità dell'aria e contrasta l'inquinamento, ma contribuisce anche a preservare la biodiversità e a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici. La presenza di alberi e vegetazione riduce la temperatura urbana, contrastando l'effetto isola di calore e fornendo un ambiente più confortevole.

Pertanto, investire in progetti di riforestazione e nella creazione di parchi e spazi verdi urbani rappresenta un passo importante per garantire un futuro sostenibile e sociale per tutti i cittadini di Lugano. Questi interventi non solo arricchiscono il tessuto urbano, ma contribuiscono a promuovere la solidarietà, l'inclusione e la qualità della vita nella nostra città.

Lugano ha tutte le potenzialità per diventare un esempio di città verde e resilienti, dove la natura e l'urbanizzazione convivono armoniosamente. Investire nei parchi e negli spazi verdi ad alto fusto è un impegno politico e sociale fondamentale per promuovere la solidarietà, l'inclusione e la sostenibilità nelle città come Lugano. Questi luoghi arricchiscono la vita quotidiana dei cittadini, costruendo comunità più resilienti e consapevoli del proprio ambiente. Sostenere e promuovere il verde urbano non è solo una scelta saggia, ma un investimento nel futuro della nostra comunità e delle generazioni a venire.

Edoardo Cappelletti

In ultima analisi, già solo alla luce dei dati appena esposti, vi è il rischio che i servizi sociali comunali non siano riescano più a rispondere efficacemente alle esigenze della cittadinanza. In assenza dei necessari accorgimenti, una simile tendenza al rialzo delle pratiche potrebbe dunque tradursi in uno scadimento progressivo della qualità della presa a carico e delle condizioni di lavoro del personale.

In quest'ottica ritengo vada osteggiata la traiettoria perseguita dal piano finanziario allestito dal Municipio, nella misura in cui il prospettato contenimento della massa salariale potrebbe impedire di adottare degli adeguamenti dell'organico dei servizi che si trovano oggi più sotto pressione e che traggono soprattutto dalla relazione personale con l'utenza il loro valore aggiunto.

La Città dovrebbe pertanto dimostrarsi più sensibile rispetto all'evoluzione della casistica seguita dai servizi sociali e, come proposto da svariati emendamenti presentati a Preventivo ma purtroppo bocciati dal Legislativo, prevederne di conseguenza un potenziamento mirato: si tratterebbe di un passo a favore delle persone più bisognose e, in definitiva, di una Lugano più solidale e inclusiva.

Edoardo Cappelletti
Partito Comunista

Dell'importanza dell'edilizia pubblica

Demis Fumasoli
Forum Alternativo

Demis Fumasoli
Forum Alternativo

Demis Fumasoli
Forum Alternativo

Demis Fumasoli
Forum Alternativo

L'edilizia pubblica si è a lungo connotata con gli edifici pubblici, espressione di autorità come i municipi, oppure di preparazione alla vita come le scuole (sovente situate nelle stesse case comunali), o ancora di cura per i propri concittadini come gli ospedali, per la mobilità come le stazioni, e così via. Municipi, scuole, ospedali, stazioni, hanno disegnato le città, e ne sono diventati punti di riferimento nei quali ci riconosciamo. Nel tempo, molte attività si sono aggiunte alla vita della città, e si sono moltiplicati interventi urbanistici; nuove strade, parchi, case per anziani, altri ospedali, edifici per riunioni, per congressi, per spettacoli, per esposizioni di vario tipo, punti di incontro dei trasporti pubblici, e via dicendo. L' edilizia pubblica si è sviluppata in modo esponenziale, ed è diventata un settore non indifferente della ricchezza di una città. Un settore che va alimentato ogni giorno per la sua perennizzazione e per la sua trasformazione a nuovi compiti, o a migliore utilizzazione. Un lavoro non da poco, che non farà che aumentare.

Dell'edilizia pubblica fanno parte le strutture amministrative, quelle infrastrutturali come le scuole, le strade, i parchi o gli stadi, le palestre, ma anche quelle sociali come le case di cura o per le persone anziane, i luoghi di incontro, ed altro ancora. Ogni

giorno il Municipio è, giustamente, sollecitato a rispondere a necessità disparate: evidentemente non si può fare, né tutto, né subito. Vi sono, tuttavia, necessità che occorre affrontare senza più tergiversare, come temo si sia fatto in questi ultimi anni. Una su tutte va studiata al più presto: la destinazione d'uso delle innumerevoli proprietà della Collettività, che sono disponibili oggi e che attendono una destinazione. Un censimento di tutti gli stabili è stato consegnato dalla SUTPSI alla città recentemente. Tanti edifici, o spazi, o aree, sono oggi non occupati, o male utilizzati, o addirittura sconosciuti. Il prossimo quadriennio deve essere quello della valorizzazione delle nostre proprietà. Un'altra riflessione urgente riguarda la formazione di un solido, e solidale, partenariato pubblico/privato (partenariato che dovrà però essere a favore del Pubblico una volta tanto...) per accelerare la costruzione, o la trasformazione, di alloggi accessibili ai più, nell'ambito di strutture inclusive e aperte.

Almeno due altri temi meritano secondo me di trovare soluzioni. Quello degli asili nido (aumento dei posti disponibili con rette in base al reddito), e quello dei parchi decentrati (creiamo luoghi di incontro in ogni quartiere), di cui la città ha grande bisogno. Da un lato è necessario dare maggiori e migliori opportunità alle famiglie, i cui genitori devono o vogliono lavorare, d'altro lato è indispensabile favorire l'incontro, fra i nostri concittadini, in strutture che si prestino alla conoscenza del prossimo, ed al rispetto delle diversità. Se vogliamo dare un futuro vivibile, e possibilmente sereno ai nostri concittadini, dobbiamo far sì che la serenità di figli e genitori sia garantita sin dalla tenera età, e che le persone si rispettino, e che vadano d'accordo quando si incontrano.

Non è difficile perseguire questi semplici obiettivi, ma bisogna crederci con sincerità.

Edoardo Cappelletti
Partito Comunista

Edoardo Cappelletti
Partito Comunista

Edoardo Cappelletti
Partito Comunista

Edoardo Cappelletti
Partito Comunista

La gestione politica e amministrativa di Lugano non è bianca e non è nera. A Lugano ci sono tantissime cose positive apprezzate dalla cittadinanza. La Svizzera, i Cantoni e le città svizzere offrono (ancora) alla cittadinanza un buon livello qualitativo e quantitativo di servizi pubblici: che però sono sotto attacco dei neoliberalisti UDC -vedi decreto legislativo Morisoli, che taglia la qualità dei servizi pubblici e le condizioni di lavoro di impiegati, docenti cantonali e comunali, operatori sociosanitari.

A Lugano, pur sottolineando il buon lavoro del Comune in ambiti sociali, sanitari, scolastici, culturali, edili e di gestione degli spazi pubblici, dobbiamo parlare anche dei problemi sorti nella legislatura. Se non si critica, difficilmente arrivano dei miglioramenti.

La decisione più scioccante è stata la demolizione dello stabile degli autogestiti nella notte del 29 maggio 2021. Una decisione presa da 5

Spazi in disuso, un salvagente per il disagio sociale

Tessa Prati
Partito Socialista

Tessa Prati
Partito Socialista

Immagina che un edificio abbandonato diventi uno spazio ricreativo, dove giovani e anziani possano partecipare a eventi e workshop o semplicemente stare insieme, chiacchierare. Immagina che una vecchia casa si trasformi in centro culturale, dove artisti possano esporre le proprie opere e incontri letterari o serate di cinema possano prendere vita.

Perché la proposta di riqualifica di edifici dismessi abbia veramente un senso, è indispensabile che l'ente pubblico si decida ad affidarli a chi le idee su come utilizzarli le ha. Affidare significa «mettere nelle mani di». Il Comune, come proprietario, dovrebbe mostrare un atteggiamento positivo verso chi vuole attivarsi per la comunità. Non contenuti e regole calati dall'alto, ma modalità di gestione concordate per ciò che riguarda la sicurezza e il rispetto: ampia libertà per questi luoghi che non sarebbero solo spazi fisici, ma fulcri di sperimentazione autodeterminata (nei limiti dei principi etici condivisi).

L'importanza di spazi di aggregazione va oltre la funzione ricreativa o culturale. L'aumento del disagio psicologico è evidente: solitudine, depressione e, soprattutto tra i giovani, disturbi alimentari, uso di sostanze, autolesionismo. Il trasferimento delle relazioni dal reale al virtuale, esploso con la pandemia di Covid-19, determina un crescente senso di solitudine, di mancanza di prospettive e punti di riferimento reali. In un mondo in cui sempre più persone si sentono isolate e distanti, creare spazi di incontro e socializzazione

Edoardo Cappelletti
Partito Comunista

Edoardo Cappelletti
Partito Comunista

municipali su 7, in quanto i municipali Cristina Zanini Barzaghi e Roberto Badaracco non sono stati sentiti. La demolizione del tetto non aveva alcuna giustificazione oggettiva e non ha tenuto conto che all'interno dello stabile vi erano oggetti personali. È stato un errore madornale, commesso da responsabili della Polizia cantonale e municipali di Lugano. Tutte cose subito segnalate in un'istanza d'intervento alla Sezione degli enti locali dal PS Lugano.

Inopportuna è poi stata la firma di un accordo tra il Municipio e la società di criptovalute Tether per il plan , siglato il 3 marzo 2022. La galassia Tether è un'accozzaglia di speculatori (alcuni noti alle cronache giudiziarie). Sita in un paradiso giuridico dei Caraibi, Tether è stata bandita dallo Stato di New York ed è oggetto di investigazioni da parte delle autorità politiche e giudiziarie americane (per il rischio di inganno degli investitori e di utilizzo delle criptovalute da parte di delinquenti e terroristi).

Un terzo caso si situa sul piano giuridico e democratico. Lugano ogni anno versa un milione di franchi quale sovvenzione ai titoli di trasporto pubblico e alla mobilità sostenibile. Il

Edoardo Cappelletti

diventa un salvagente contro il senso di vuoto e la marginalizzazione. È un investimento nel benessere sociale, un impegno concreto per combattere il disagio in tutte le sue forme e creare una società più inclusiva, solidale e resiliente.

Villa Viarnetto, stabile HG Commerciale, Villa Costanza, Torre Enderlin, Ex-Scuole di Viganello. Certi edifici forse necessitano di importanti messe in sicurezza oppure purtroppo non sono più utilizzabili, ma altri invece sono quasi lì che aspettano. Si possono implementare programmi temporanei di utilizzo che consentano di sfruttare gli spazi prima che progetti di riqualificazione a lungo termine prendano il via. Eventi culturali, mercati temporanei, spazi per artisti e artigiani locali, attività ricreative ed educative. Alcuni edifici dismessi ma in buono stato come Villa Costanza o la Torre Enderlin, possono beneficiare di progetti più a lungo termine: spazi di co-working stimolanti per l'innovazione e l'imprenditorialità, spazi per laboratori artistici, proiezioni cinematografiche, spettacoli teatrali, concerti. Inoltre, i terreni attorno a questi edifici possono essere utilizzati per coltivare orti urbani, promuovendo la produzione alimentare locale e sostenibile e fornendo un'opportunità per la connessione con la natura e la promozione dello stile di vita sano.

Il Municipio dovrebbe mettere a concorso gli spazi chiedendo che progetti offrano al territorio e alle persone che lo vivono nuove prospettive, incorporando queste e altre idee creative nella pianificazione e nell'implementazione dei progetti di riqualificazione. Possiamo trasformare gli edifici dismessi in motori di crescita, vitalità e inclusione sociale nel nostro Comune.



Cristina Zanini Barzaghi Municipale PS Lugano

Lugano non è una città per famiglie...ma quasi

Nina Pusterla
Partito Socialista

Candidata al Municipio donna, mamma di tre figli e insegnante, il tutto a Lugano: il tema del rapporto tra Lugano e famiglie mi si cuce addosso. Ecco dunque la sfida: riuscire a condensare le esperienze personali con quelle di coloro con cui mi confronto. Il titolo non è scelto a caso: Lugano ha bisogno di uno slancio propositivo e valoriale per migliorare la qualità di vita dalla prospettiva di una famiglia, ma certamente possiede già delle basi proprie (uno splendido territorio, denso di potenziale) e delle direzioni delineate (una politica di conciliazione lavoro-famiglia ben avviata).

1. La famiglia lavora

Conciliare la vita professionale con quella familiare è una necessità, economica ed affettiva. Devono essere garantiti posti di asilo nido di qualità e a prezzi accessibili a tutti coloro che ne hanno bisogno. Ciò significa creare più asili nido e aumentare il numero delle educatrici e degli educatori, perché al momento non ci sono abbastanza posti. Come significa dare la possibilità di frequentare il nido ai bambini di genitori in formazione, o alla ricerca di un impiego. O ancora, significa chinarsi a riflettere sul contenuto degli asili nido: devono garantire una continuità didattica (obbligando così le famiglie, almeno sulla carta, ad una frequenza minima, spesso superiore alle loro necessità) o essere un aiuto puntuale, benché regolare?

D'altro canto Lugano deve anche contrastare una netta disparità tra uomini e donne: perché le donne che lavorano, quasi tutte lo fanno part-time, per ovvie necessità familiari, mentre gli uomini lavorano al 100%, e spesso non per scelta. Lugano deve assolutamente incentivare e supportare nella propria amministrazione e

nelle partecipate la possibilità di lavoro part-time per tutti, uomini e donne: solo così entrambi i genitori potranno davvero occuparsi paritariamente dei propri figli.

2. La famiglia vive

Vivere a Lugano con una famiglia è piacevole, perché le dimensioni ridotte si associano a possibilità e servizi da città vera. Tuttavia... tuttavia. Perché camminare a Lugano con il passeggino o un bambino a mano è così difficile, tra cantieri che nascono in una notte, marciapiedi alti, marciapiedi stretti, semafori corti? Perché prendere il bus è così complicato, tra mezzi che si fermano lontani dal marciapiedi e magari non si abbassano, utenti che non danno la precedenza o che sbuffano se vedono salire una famiglia? Perché molte piazze sono parcheggi, invece che luoghi di ritrovo dove gli adulti possano rilassarsi e i bambini giocare in sicurezza? Perché sui prati del parco Ciani ci sono cartellini risalenti a chissà quando che vietano di calpestare l'erba? Perché non ci sono dei percorsi in sicurezza per il tragitto casa-scuola? Perché moltissimi parchi gioco non sono ombreggiati in estate e illuminati in inverno? Perché...?

Emerge chiara la necessità di un cambio culturale e sociale, e non solo a favore delle famiglie: Lugano è un Comune per tutta la sua cittadinanza, e quindi per tutta questa deve sviluppare nuove modalità di accoglienza e supporto. Servono misure ed investimenti importanti, ma spesso volte bastano piccoli gesti, che contribuiscono però a un netto miglioramento della qualità di vita.

Lugano bloccata nel traffico

Carlo Zoppi
Partito Socialista

Fra i problemi più insidiosi e asfissianti che toccano la città di Lugano, quello del traffico è sicuramente tra i più gravosi e urgenti da affrontare. Il traffico stressa le persone, inquina l'aria e rende la città meno attrattiva per persone e famiglie. Alcune misure possono essere applicate dalla Città all'interno del suo territorio mentre altre necessitano di una coordinazione regionale con gli altri comuni del Luganese.

Lugano è una città che sicuramente non gode di un territorio favorevole per una facile gestione del traffico. Si tratta fondamentalmente di una Città in un catino di montagne, bloccata a sud dal Ceresio. Molte città hanno per fortuna loro accessi dai quattro punti cardinali. Molto del traffico in entrata arriva dall'autostrada a Lugano Sud, attraverso le Cinque Vie-Stazione e attraverso la Veduggio-Cassarate.

Ogni giorno decine di migliaia di veicoli arrivano a Lugano, occupati spesso da un solo passeggero che viene a lavorare con il trasporto privato.

I veicoli provenienti dall'esterno dovrebbero essere filtrati in Park and Rail alle porte della città nei pressi delle uscite delle autostrade. Come già avviene alle Fornaci a Lugano Sud. Non ci si può neanche dimenticare del traffico parassitario generato dall'autostrada, un numero importante di veicoli esce a Lugano Nord per evitare le code a Lugano Sud per poi rientrare a Melide. L'allargamento del tratto autostradale PoLuMe non porterà dei benefici, anzi rischia solo di far aumentare il traffico parassitario in città.

Oltre al traffico da e per la Città, ogni giorno ci sono ancora migliaia di spostamenti interni. Spostamenti che sarebbero da trasferire al trasporto pubblico o

verso la mobilità dolce. I bus in città per essere performanti hanno bisogno di più corsie preferenziali per evitare di restare bloccati nel traffico. Importante anche avere un'unica zona per l'abbonamento arcobaleno da Maglio di Colla a Barbengo. Il trasporto pubblico dalla Val Colla risulta infatti ancora troppo caro e ne scoraggia l'utilizzo.

Lugano non può affrontare i problemi del traffico da sola, ma deve relazionarsi con i comuni circostanti e far valere il suo peso nella Commissione Regionale trasporti e con il cantone. L'operato della Commissione è al momento ancora insoddisfacente. I Programmi d'agglomerato del Luganese sono deboli e poco incisivi, prova ne è che la Confederazione li finanzia con una percentuale bassa rispetto alla media nazionale dei programmi facendo mancare importanti finanziamenti da Berna nella regione.

Le postazioni di bike-sharing a Lugano hanno visto un notevole sviluppo e sono sempre molto utilizzate dimostrando l'interesse della popolazione nei confronti della mobilità dolce. Sono stati fatti dei piccoli passi in avanti per quanto riguarda le ciclopiste, ma bisogna fare ancora di più per continuare a collegarle fra loro e permettere una fruibilità dei percorsi ciclabili su tratte più lunghe. Ancora oggi ci sono troppi piccoli tronconi, non collegati fra di loro e che rendono la mobilità ciclabile singhiozzante e poco attrattiva. Problematici restano gli spostamenti ciclabili nell'asse est-ovest. Un progetto veramente interessante e che necessita di una collaborazione con il cantone è la ciclista veloce Melide-Paradiso-Lugano che grazie alla mobilità ciclabile elettrica sarebbe una valida alternativa per il traffico pendolare.

Le piste da seguire sono molte e il lavoro è tanto, in città e nella regione. Con le giuste azioni e la cooperazione di tutti gli attori cittadini e regionali si potranno fare dei passi in avanti importanti.



Editore
Sezione di Lugano
del Partito Socialista
Svizzero
Via Canonica 3
6900 Lugano

Redazione
Direzione PS Lugano
Via Canonica 3
6900 Lugano

Distribuzione
A tutti i fuochi,
Comune di Lugano

Email
info@ps-lugano.ch

Sito internet
ps-lugano.ch

Progetto grafico
favon.io



MARZO

16.03 Incontro a Carona

Piazza Montaa, ore 15:00

23.03 Festa multiethnica

Capannone Pregassona, dalle 15:30

30.03 Incontro a Viganello

Piazzale delle Scuole, ore 15:00

APRILE

03.04 Dibattito spazi culturali

Scuole della Gerra, ore 18:30

06.04 Incontro in centro

Piazza Dante, ore 10:00

13.04 Incontro in centro

Piazza San Carlo, ore 10:00

LA SINISTRA LISTA 5 CONSIGLIO COMUNALE

01 Altin Jasmin



1993
Avvocata

02 Alves Barreiro Daniele



2002
Studente

03 Andolfo Filippini Angela



1961 - Psicologa
psicoterapeuta

04 Arigoni Paola



1966
Casalinga

05 Barzaghi Silvia



1998
Docente

06 Beqari Laureta



1976 - Impiegata
di commercio

07 Bernasconi Valeria



1951 - Assistente
sociale in pensione

08 Bianchi Rocco



1961
Giornalista

09 Bucco Angela



1960
Docente

10 Caceres Silvia



1956 - Docente
in pensione

11 Camozzi Ismael



2002 - Operatore
socio-sanitario

12 Canuti Cristiano



1965 - Caposervizio
risorse umane

13 Cappelletti Edoardo



1994
Giurista

14 Crivelli Carolina



2003
Studentessa

15 D'Angelo Vincenzo



1964
Docente SUPSI

16 Dastan Aral



1998
Addetto di cucina

17 David Mattea



1993
Architetta d'interni

18 De Piaggi Bruno



1956 - Ispettore
sinistri in pensione

19 Demirci Gülsüm



1978
Impiegata

20 Dominoni Romano



1961
Docente

21 Eiholzer Hubert



1959 - Viceditore
Conservatorio

22 Foti Anthony



1990 - Project
Manager eventi

23 Frei Luca



1998
Storico

24 Fumasoli Demis



1975
Imprenditore

25 Fumasoli Romina



1970
Parrucchiera

26 Giannone Beatrice



1963 - Assistente
amministrativa

27 Kasikkirmaz Hursit



1965
Operaio

28 Lepori Antonia



1983 - Mediatrice
culturale

29 Luciano Lia



1959 - Agente
immobiliare

30 Lupi Monica



1955 - Docente
in pensione

31 Mahjoubi Selim



1996
Studente

32 Maisto Francesco



1984
Educatore

33 Mazzei Giovanni



1967 - Responsabile
sicurezza lavoro

34 Micheli Giulio



1990
Storico

35 Miozzari Ivan



1966
Poligrafico

36 Miozzari Nicolas



2002
Studente

37 Morellato Nicola



1976
Sindacalista

38 Mudry Claudio Maria



1953
Architetto ETH-Z

39 Pea Alvaro



1980
Architetto d'interni

40 Polari Valeria



1947
Gerente

41 Prati Tessa



1996
Storica dell'arte

42 Primavera N. Trinh Antonella



1974 - Operatrice
sociale e curatrice

43 Pulino Rodolfo



1984
Informatico

44 Pusterla Nina



1988
Docente

45 Realini Mauro



1966
Docente SUPSI

46 Reimann Beatrice



1972
Assistente sociale

47 Rezzonico Elena



1963
Impiegata

48 Riccio Sabrina



1977
Impiegata

49 Roncoroni Manuela



1959 - Amministratrice
immobiliare

50 Rossi Svetlana



1964
Imprenditrice

51 Salli Elisabeth



1963 - Agente di
viaggio e casalinga

52 Sassi Anne



1954 - Docente
in pensione

53 Scheidegger Ivan



1963 - Specialista in
telecomunicazioni

54 Schürch Rolf



1955 - Giornalista
RSI in pensione

55 Serrano Flavio



1985
Responsabile FFS

56 Soldini Giovanni Paolo



1969 - Responsabile
regionale ASI

57 Tarlato Lisa



1979 - Assistente
studio medico

58 Toscanelli Alissa



1997 - Impiegata
amministrativa

59 Zedda Giovanni



1967
Ispettore fiscale

60 Zoppi Carlo



1987
Responsabile ONG



- 1 CAPPELLETTI EDOARDO** 1994
Giurista
- 2 DAVID MATTEA** 1993
Architetta d'interni
- 3 FUMASOLI DEMIS** 1975
Imprenditore
- 4 GHISLETTA RAOUL** 1961
Sindacalista
- 5 PRATI TESSA** 1996
Storica dell'arte
- 6 PUSTERLA NINA** 1988
Docente
- 7 ZOPPI CARLO** 1987
Responsabile ONG

Al Municipio vota

Al Consiglio Comunale vota

